

per la realizzazione dell'opera. Il film ci presenta Valentin nei panni di un apprendista sarto e collezionista di francobolli, in lotta contro le asperità del mondo materiale che lo circonda e sospettato di furto. La fedele figlia del sarto, segretamente innamorata di lui (interpretata da Liesl Karlstadt, partner abituale di Valentin sul palcoscenico), risolve però il caso. Valentin viene rilasciato dal carcere; il guardiano gli annuncia: "Sei innocente"; Valentin ribatte: "Perché?"

I recensori criticarono il semplicismo e la struttura frammentaria del film. Scriveva il *Neue Berliner Zeitung*: "C'è un motivo per cui il nuovo film di Valentin non ha esordito a Berlino; egli è rimasto totalmente ancorato al cinema di una volta. La comicità è tutta nelle didascalie. Gli ammiratori di Valentin saranno costernati per la vacuità delle espressioni e della recitazione".

Altri, come il *Berliner Börsen-Zeitung*, si dimostrarono più clementi: "Tuttavia, ci sono molti dettagli divertenti, e ciò sembra dimostrare che Valentin è un interprete adatto anche al cinema, nonostante gli occhi poco fotogenici. Forse, però, è più idoneo ai film sonori che a quelli muti: senza l'assurdità filosofica dei suoi monologhi e dei suoi dialoghi, il vero Valentin non viene alla luce".

STEFAN DROESSLER

### Il ritorno delle "Nasty Women" / *The Return of the "Nasty Women"*

Le vostre "Nasty Women" favorite tornano a furor di popolo! A Léontine, Cunégonde, Lea, Rosalie e al loro seguito di calamitose cameriere si aggiungerà ora una nuova schiera di arruffapopoli femministe, tra cui Madame Plumette, Lili Ziedner, Maud, una "Sticky Woman" ("donna appiccicosa") e un'ondata di suffragette militanti. Come ricorderete, alle Giornate del 2017 abbiamo presentato un programma sulle "Nasty Women" suddiviso in cinque parti, in cui figuravano specialiste della slapstick comedy, cowgirl in panni maschili, studentesse burlone, audaci vamp e dissidenti anarchiche (il termine "Nasty Woman" è diventato un grido di battaglia femminista nell'ottobre 2016, quando Donald Trump lo ha usato come insulto durante un dibattito tra i candidati alla presidenza degli Stati Uniti). Ma assai prima della comparsa dei "pussy hat" e degli hashtag sui social media, attrici comiche e attiviste femministe avevano smascherato il potere patriarcale con il loro gioioso e distruttivo disprezzo per le norme sociali fondate sul genere e per il decoro imposto al corpo femminile. Essere una Nasty Woman significa rifiutare la disciplina e rifiutare di farsi zittire, e accettare invece la torbida confusione inerente alla differenza sessuale e di genere per impegnarsi con decisione nella vita politica in una prospettiva femminista. — MAGGIE HENNEFELD, LAURA HORAK

*recognizing the principles of Valentin's comedy and allowing him the necessary freedom in filming. The film presents Valentin as an apprentice tailor and stamp collector, fighting against the perils of the material world around him and being suspected of theft. However, the tailor's stalwart daughter, and Valentin's secret suitor, played by Valentin's long-time stage partner Liesl Karlstadt, solves the case. Valentin is released from prison. Warden: "You are innocent." Valentin: "Why?"*

*Critics objected to the film's episodic structure and simplistic manner: "There was a reason the first new Valentin film wasn't premiered in Berlin. He has totally stayed behind in early film. All the jokes are in the intertitles. Valentin's admirers will be shocked at the emptiness of expression and acting." (Neue Berliner Zeitung)*

*Others showed more mercy: "Regardless, there is much joy in many a detail, and this seems proof that Valentin is the right man for film too, regardless of his poorly photographing eyes. Though perhaps more so for sound films than for silent images. Without the philosophical nonsense of Valentin's monologues and dialogue, the true Valentin cannot be shown." (Berliner Börsen-Zeitung) — STEFAN DROESSLER*

*Your favorite "Nasty Women" are back by popular demand! Léontine, Cunégonde, Lea, Rosalie, and their army of catastrophic kitchen maids will be joined by a new cohort of feminist rabble-rousers, including Madame Plumette, Lili Ziedner, Maud, a "Sticky Woman," and a wave of militant suffragettes. To refresh your memory, we presented a 5-screening program of "Nasty Women" at the 2017 Giornate, which included slapstick comediennes, cross-dressing cowgirls, sorority pranksters, audacious vamps, and anarchic dissidents. (The term "Nasty Woman" has been a feminist rallying cry since October 2016, when Donald Trump uttered it as a slur during a U.S. presidential debate.) But long before there were "pussy hats" and social media hashtags, comedienne characters and feminist activists spoke truth to patriarchal power with their gleefully destructive disregard for gendered social norms and feminine corporeal decorum. To be a Nasty Woman means refusing to be disciplined or silenced, while embracing the messiness inherent in gender and sexual difference and engaging as an energetic participant in feminist political life. — MAGGIE HENNEFELD, LAURA HORAK*

### Prog. 7: Tirannia in casa/*Tyranny at Home*

#### LA GRÈVE DES BONNES (FR 1906)

REGIA/DIR: Charles-Lucien Lépine. SCEN: André Heuzé. PHOTOG, SPEC, EFF: Segundo de Chomón. CAST: ?. PROD: Pathé. COPIA/COPY: 35mm, 132 m. [orig. 140 m.], 7' (16 fps); did./titles: FRA. FONTE/SOURCE: CNC – Centre national du cinéma et de l'image animée, Bois d'Arcy.

#### LÉONTINE, ENFANT TERRIBLE (FR 1911)

REGIA/DIR: ?. CAST: ? (Léontine). PROD: Pathé. COPIA/COPY: DCP, [orig. 125 m.], 8'19" did./titles: FRA. FONTE/SOURCE: Fondation Jérôme Seydoux-Pathé, Paris.

Restauro in 4K effettuato nel 2019 dalla Fondation Jérôme Seydoux-Pathé a partire dal negativo nitrato delle proprie collezioni. / Restored 2019 in 4K by Fondation Jérôme Seydoux-Pathé from the nitrate negative in its collections.

#### ZOÉ ET LE PARAPLUIE MIRACULEUX (Le parapluie de Zoe) (FR 1913)

REGIA/DIR: ?. CAST: Little Chrysia (Zoé). PROD: Pathé Comica. COPIA/COPY: DCP, 4'11" (dal/da 35mm, orig. 115 m.); senza did./no titles. FONTE/SOURCE: EYE Filmmuseum, Amsterdam.

#### ROSALIE A LA MALADIE DU SOMMEIL (FR 1911)

REGIA/DIR: Roméo Bosetti. CAST: Sarah Duhamel (Rosalie). PROD: Pathé Comica. COPIA/COPY: DCP, 4'45" (dal/da 35mm, orig. 185 m.); did./titles: NLD. FONTE/SOURCE: EYE Filmmuseum, Amsterdam.

#### MADAME A DES ENVIES (FR 1907)

REGIA/DIR: Alice Guy. CAST: ?. PROD: Pathé. USCITA/REL: 27.12.1907. COPIA/COPY: incompl., 35mm, 276 ft. [84 m. (orig. 130 m.)], 4' (18 fps); senza did./no titles. FONTE/SOURCE: BFI National Archive, London.

#### LA FUREUR DE MME. PLUMETTE (De sterke mevrouw Plumette) (FR 1912)

REGIA/DIR: ?. CAST: Ellen Lowe (cameriera/maid). PROD: Eclipse. COPIA/COPY: 35mm, 112 m., 5'30" (18 fps); did./titles: NLD. FONTE/SOURCE: EYE Filmmuseum, Amsterdam (Desmet Collection).

#### NON! TU NE SORTIRAS PAS SANS MOI! (Toch d'r zin) (FR 1911)

REGIA/DIR: Jean Durand. CAST: ?. PROD: Gaumont. PREMIÈRE: 22.12.1911. USCITA/REL: 02.02.1912. COPIA/COPY: 35mm, 83.5 m. [orig. 107 m.], 4' (18 fps); did./titles: NLD. FONTE/SOURCE: EYE Filmmuseum, Amsterdam (Desmet Collection).

#### CUNÉGONDE FEMME-CRAMPON (Cunegonde wil niet dat haar man alleen uitgaat) (FR 1912)

REGIA/DIR: ?. CAST: Little Chrysia (Cunégonde). PROD: Lux. COPIA/COPY: 35mm, 170 m. [orig. 177 m.], 9' (18 fps); did./titles: NLD. FONTE/SOURCE: EYE Filmmuseum, Amsterdam (Desmet Collection).

#### WEM GEHÖRT DAS KIND? [Di chi è questo bambino? / Whose Child Is It?] (DE 1910)

REGIA/DIR: Gebhard Schätzler-Perasini. PHOTOG: Guido Seeber. CAST: Rosa Porten, Henny Porten. PROD: Deutsche Bioscop GmbH, Berlin. PREMIÈRE: 10.12.1910. COPIA/COPY: DCP, 8' (dal/da 35mm); did./titles: GER. FONTE/SOURCE: Deutsche Kinemathek, Berlin.

#### LÉONTINE EN VACANCES (FR 1910)

REGIA/DIR: Roméo Bosetti. SCEN: Z. Rollini. CAST: ? (Léontine). PROD: Pathé. COPIA/COPY: DCP, 10'07"; did./titles: FRA. FONTE/SOURCE: Fondation Jérôme Seydoux-Pathé, Paris.

Restauro in 4K effettuato nel 2019 dalla Fondation Jérôme Seydoux-Pathé a partire dal negativo nitrato delle proprie collezioni. / Restored 2019 in 4K by Fondation Jérôme Seydoux-Pathé from the nitrate negative in its collections.

## LA PEUR DES OMBRES (De vrees voor schaduwen) (FR 1911)

REGIA/DIR: ?. CAST: ?. PROD: Pathé Nizza. COPIA/COPY: 35mm, 80.4 m. [orig. 90 m.], 4' (18 fps); did./titles: NLD. FONTE/SOURCE: EYE Filmmuseum, Amsterdam (Desmet Collection).

“L'impero all'estero comporta la tirannia in casa”, ha affermato nel secolo scorso la filosofa della politica Hannah Arendt. Le rivalità coloniali tra un piccolo numero di stati-nazione europei risucchiaron il mondo intero nell'insensata e catastrofica guerra del 1914, con disastrose ripercussioni sul fronte interno. Le Nasty Women sfidarono tali dinamiche del potere patriarcale, aprendo la strada a quella resistenza politica che avrebbe contribuito a sventare i tentativi fascisti di applicare tecniche di dominio coloniali alle popolazioni interne negli anni Trenta. I film di questo programma ci mostrano le Nasty Women che prendono le redini del potere istituzionale e svelano l'illogica assurdità dell'intero sistema.

*La Grève des bonnes* (1906) narra di uno sciopero di lavoratrici che si riversa sulle strade, propagando il pandemonio dall'ambiente privato della cucina fino alla sfera pubblica. In *Léontine, enfant terrible* (1911) si compie il salto di qualità da uno sciopero con obiettivi precisi alla totale anarchia anticapitalistica. Ancora non conosciamo il nome della notevole attrice che interpretava Léontine/Betty in questa popolare serie comica (che si snodò lungo 21 episodi dal 1910 al 1912). Cacciata di casa, ove è considerata un terribile pericolo, Léontine si serve della propria arma preferita (un pezzo di spago) per scatenare il caos tra la *petite bourgeoisie* e i locali lavoratori del commercio; il momento culminante è il pirotecnico finale in cui i fuochi artificiali esplodono nelle tubature idrauliche. Dopo, Zoé (interpretata da Little Chryisia, che vedremo successivamente nei panni di Cunégonde) scatena un putiferio grazie a un ombrello magico che sottrae a un illusionista. L'ombrello moltiplica qualsiasi oggetto in quantità assurdamente sovrabbondanti come, per citare Marx ed Engels “lo stregone [capitalista] che non può più dominare le potenze sotterranee da lui evocate”. A differenza dell'iperproduttiva Zoé, Rosalie è priva della consueta energia perché è colpita dalla “malattia del sonno”. Interpretato dalla favolosa Sarah Duhamel, protagonista anche delle serie di Rosalie (1911-1912) e Pétronille (1912-1916), quest'episodio ci mostra anche una banda musicale che avanza marciando ma non riesce a risvegliare Rosalie dal suo sonno letargico! (Probabilmente ella è esausta per lo sfinimento e il superlavoro.)

In *Madame a des envies* (1907), Alice Guy – prolifica cineasta cui di recente è stato dedicato il documentario *Be Natural* – terrorizza la comunità con le sue voglie da gravidanza, che spaziano dalle aringhe in salamoia ai lecca-lecca e al potente assenzio. Più che della fame, Madame Plumette è preda di un furore illimitato. *La Fureur de Mme. Plumette* (1912) si apre con una gag visiva sulle mestruazioni, ma si dipana poi come esilarante celebrazione dell'inarrestabile ira femminile. Le mogli continuano a svolgere il ruolo del tiranno domestico in *Non! Tu ne sortira pas sans moi!* (1911) e *Cunégonde femme-crampon* (1912). *Non!* presenta un attore, travestito da donna, nei panni della casalinga ribelle. All'opposto, Cunégonde rovescia il copione e vieta al marito

“*Empire abroad entails tyranny at home,*” argued the 20th-century political philosopher Hannah Arendt. Colonial rivalries among a handful of European nation-states goaded the entire world into catastrophic, senseless war in 1914 and recoiled disastrously on the home front. Nasty Women defied these patriarchal power dynamics, further paving the way for the political resistance that would help subvert fascism's attempts to inflict colonialist techniques of domination on the domestic population in the 1930s. The films in this program, “Tyranny at Home,” reveal Nasty Women seizing the reins of institutional power and exposing the absurd illogic of the entire system.

*La Grève des bonnes* (1906) depicts a female workers' strike that spills out into the streets, wreaking havoc from the private kitchen to the public sphere. *Léontine, enfant terrible* (1911) escalates the goal-oriented labor strike to total anti-capitalist anarchy. We still do not know the identity of the remarkable actress who played Léontine/Betty in this popular comic series (which spanned about 21 episodes from 1910-1912). Evicted from her home for being a menace, Léontine enlists her favorite weapon (a piece of string) to unleash chaos among the petite bourgeoisie and local trade workers, climaxing in an explosive finale of fireworks that go off in the plumbing. Next, Zoé (played by Little Chryisia, who we'll later see as Cunégonde) raises Cain with an enchanted umbrella that she steals from a stage magician. The umbrella can make any object multiply in absurd over-abundance, to invoke Marx and Engels, like a capitalist “sorcerer who is no longer able to control the powers of the nether world whom he has called up by his spells.” Unlike Zoé, who is hyper-productive, Rosalie lacks her usual gusto because she has “sleeping sickness.” Starring the fabulous Sarah Duhamel who headlined as both Rosalie (1911-1912) and Pétronille (1912-1916), this episode also features a live marching band that fails to stir Rosalie from her lethargic slumber! (Probably she is just tired from exhaustion and overwork.)

Alice Guy – prolific filmmaker and subject of the recent documentary *Be Natural* – terrorizes the polis with her maternity cravings in *Madame a des envies* (1907), which include pickled herring, sweet lollipops, and potent absinthe. More than hungry, Madame Plumette is absolutely furious. *La Fureur de Mme. Plumette* (1912) opens with a sight gag about menstruation but unfolds as a hilarious celebration of unrepressed female anger. Wives continue to play the roles of domestic tyrant in *Non! Tu ne sortira pas sans moi!* (1911) and *Cunégonde femme-crampon* (1912). *Non!* features a male actor in drag as the rebellious housewife. In contrast, *Cunégonde* flips the script by forbidding her husband to go out

di uscire di casa da solo. Grazie alle brillanti indagini archivistiche di Elif Rongen-Kaynakçi, ora sappiamo che Cunégonde era interpretata da Little Chryisia, protagonista di circa 24 episodi di questa serie dal 1911 al 1913, che fu anche artista di circo ambulante nel Regno Unito e in Francia.

Passiamo il confine e arriviamo in Germania, ove *Wem gehört das Kind?* (1910) guarda al nemico interno, e si chiede se due Nasty Women possano veramente fidarsi l'una dell'altra. Un marito fedele trova nei boschi un bambino perduto, e innesca in tal modo una serie di scandalosi equivoci che coinvolgono la moglie (Rosa Porten) e la sorella di lui (Henny Porten). Ci imbattiamo poi in un'altra bambina migrante, Léontine, che come “premio” per i buoni voti ricevuti a scuola viene mandata in vacanza nella casa di campagna degli zii. In *Léontine en vacances* (1910), ella si cimenta nell'attività che meglio le riesce: scatena il caos e l'anarchia più totale fra tutti coloro che la circondano: fa levitare pentole e padelle per terrorizzare le cuoche e poi imbandisce un disordinato e poco pulito festino con uva e salsicce. L'attrice non identificata che interpreta Léontine fa anche una breve apparizione in *La Peur des ombres* (1911), parodia dei film “corsa al salvataggio” di D. W. Griffith, con alcuni giochi d'ombre innovativi e silhouette alquanto sinistre. – MAGGIE HENNEFELD, LAURA HORAK

alone. Thanks to the brilliant archival sleuthing of Elif Rongen-Kaynakçi, we now know that Cunégonde was played by Little Chryisia, who starred in about 24 episodes of this series from 1911-1913 and also worked as a traveling circus performer in the U.K. and France.

Crossing the border to Germany, *Wem gehört das Kind?* (1910) looks at the enemy within, asking whether two Nasty Women can really trust one another? A faithful husband finds a lost child in the woods, triggering a sequence of scandalous misperceptions for his wife (Rosa Porten) and his sister (Henny Porten). We then check in with another migratory child, Léontine, who is being “rewarded” for her high marks at school with a vacation to her aunt and uncle's retreat in the countryside. In *Léontine en vacances* (1910), Léontine does what she does best: inflict total chaos and anarchy on everyone around her – levitating the pots and pans to terrorize the cooks and then making a messy feast of some sausage and grapes. The unidentified actress who played Léontine also has a cameo in *La Peur des ombres* (1911), which parodies a D. W. Griffith race-to-the-rescue film with some innovative shadow play and rather suspicious silhouettes. – MAGGIE HENNEFELD, LAURA HORAK

### Prog. 8: Disciplina e anarchia / Discipline and Anarchy

#### LÉONTINE S'ENVOLE (FR 1911)

REGIA/DIR: ?. CAST: ? (*Léontine*). PROD: Pathé-Comica. COPIA/COPY: DCP, [orig. 115 m.], 7'33"; did./titles: FRA. FONTE/SOURCE: Fondation Jérôme Seydoux-Pathé, Paris.

Restauro in 4K effettuato nel 2019 dalla Fondation Jérôme Seydoux-Pathé a partire dal negativo nitrato delle proprie collezioni. / Restored 2019 in 4K by Fondation Jérôme Seydoux-Pathé from the nitrate negative in its collections.

#### BAIN FORCÉ (Een gedwongen bad) (FR 1906)

REGIA/DIR: ?. CAST: ?. PROD: Pathé. COPIA/COPY: 35mm, 51 m. [orig. 55 m.], 3' (18 fps); did./titles: NLD. FONTE/SOURCE: EYE Filmmuseum, Amsterdam.

#### MANNEKÄNGEN [Il manichino/The Mannequin] (SE 1913) [frammenti/fragments]

REGIA/DIR, SCEN: Mauritz Stiller. PHOTOG: Julius Jaenzon. CAST: Lili Ziedner (*Lili*), Viktor Arfvidson (*traviere/tram conductor*), Stina Berg, Dagmar Ebbesen, Karl Gerhard, Mary Johnson, Sven Peterson (*tram passengers*). PROD: AB Svenska Biografteatern. COPIA/COPY: 35mm, 65 m., 3'09" (18 fps); did./titles: SWE. FONTE/SOURCE: Svenska Filminstitutet, Stockholm.

Film probabilmente mai completato o distribuito. Frammenti ricavati da due documentari svedesi. / Film probably never completed or released. Fragments excerpted from two Swedish documentaries.

#### LÉONTINE EN APPRENTISSAGE (FR 1910)

REGIA/DIR: ?. CAST: ? (*Léontine*). PROD: Pathé. COPIA/COPY: DCP [orig. 220 m.], 14'30"; did./titles: FRA. FONTE/SOURCE: Fondation Jérôme Seydoux-Pathé, Paris.

Restauro in 4K effettuato nel 2019 dalla Fondation Jérôme Seydoux-Pathé a partire dal negativo nitrato delle proprie collezioni. / Restored 2019 in 4K by Fondation Jérôme Seydoux-Pathé from the nitrate negative in its collections.

### LEA SALVA LA POSIZIONE (IT 1911)

REGIA/DIR: ?. CAST: Lea Giunchi (Lea), Ferdinand Guillaume (Tontolini), Lorenzo Soderini, Giuseppe Gambardella (le guardie/the guards). PROD: Cines. COPIA/COPY: 35mm, 138 m. [orig. 152 m.], 7'32" (16 fps); did./titles: senza did./no titles. FONTE/SOURCE: Fondazione CSC – Cineteca Nazionale, Roma.

### LA FEMME COLLANTE [A Sticky Woman] (FR 1906)

REGIA/DIR: Alice Guy. CAST: ?. PROD: Gaumont. COPIA/COPY: 35mm, 52 m., 2'26" (18 fps); senza did./no titles. FONTE/SOURCE: CNC – Centre national du cinéma et de l'image animée, Bois d'Arcy.

### CUNÉGONDE FEMME DU MONDE (Cunegonde als modedame) (FR 1912)

REGIA/DIR: ?. CAST: Little Chrysia (Cunégonde). PROD: Lux. COPIA/COPY: 35mm, 136 m. [orig. 140 m.], 7' (18 fps); did./titles: NLD. FONTE/SOURCE: EYE Filmmuseum, Amsterdam (Desmet Collection).

### MILLING THE MILITANTS (GB 1913)

REGIA/DIR: Percy Stow. CAST: ? (Mrs. Brown), ? (Mr. Brown). PROD: Clarendon Film Co. COPIA/COPY: 35mm, 495 ft. [orig. 500 ft.], 7' (18 fps); did./titles: ENG. FONTE/SOURCE: BFI National Archive, London.

### KRI KRI E LEA MILITARI (Patachon als soldaat) (IT 1913)

REGIA/DIR: ?. CAST: Raymond Frau (Kri Kri), Lea Giunchi (Lea). PROD: Cines. v.c./CENSOR DATE: 01.12.1913 (n. 316). COPIA/COPY: 35mm, 87 m. [orig. 144 m.], 4' (18 fps); did./titles: NLD. FONTE/SOURCE: EYE Filmmuseum, Amsterdam (Desmet Collection).

### LA PILE ÉLECTRIQUE DE LÉONTINE (FR 1910)

REGIA/DIR: ?. CAST: ? (Léontine). PROD: Pathé. COPIA/COPY: DCP [orig. 120 m.], 8'12"; did./titles: FRA. FONTE/SOURCE: Fondation Jérôme Seydoux-Pathé, Paris.

Restauro in 4K effettuato nel 2019 dalla Fondation Jérôme Seydoux-Pathé a partire dal negativo nitrato delle proprie collezioni. / Restored 2019 in 4K by Fondation Jérôme Seydoux-Pathé from the nitrate negative in its collections.

### LE CHARME DE MAUD (De bekoring van Maud) (FR 1913)

REGIA/DIR: René Hervil. CAST: Miss Campton [Aimée Campton/Emily Straham Cager] (Maud), Gabriel de Gravone. PROD: Éclipse. USCITA/REL: 28.11.1913. COPIA/COPY: 35mm, 302 m. [orig. 320 m.], 16' (18 fps); did./titles: NLD. FONTE/SOURCE: EYE Filmmuseum, Amsterdam (Desmet Collection).

In questo programma le Nasty Women ci provano ancora! "Disciplina e anarchia" esplora le tensioni tra controllo e libertà che incombono su ogni rappresentazione culturale di radicali mutamenti sociali. Partiamo da grandi altezze con *Léontine s'envole* (1911), in cui Léontine mette le mani su cinquanta palloncini che la fanno levare in volo sopra i tetti del villaggio (come le nostre Nasty Women favorite, scagliate fuori dal camino in *The Finish of Bridget McKeen* e *Mary Jane's Mishap*). Costretta infine a terra dall'incontro con un campanile, deve anche subire la comprensibile collera dei suoi genitori. Come pesci fuor d'acqua, le donne di *Bain forcé* (1906) desiderano solo fare un tuffo senza essere molestate. Un soldato di bassa statura armato di spada (sospia di Napoleone Bonaparte) le rimprovera per il loro comportamento indecente in pubblico, ma esse reagiscono spingendolo in acqua; si allontanano poi in bicicletta, vestite solo dei loro costumi da bagno, dando il via a una memorabile scena di inseguimento. *Mannekängen* di Mauritz Stiller (1913) ci presenta un'altra protagonista ribelle, Lili (Lili Ziedner), che scatena un putiferio in un tram

*The Nasty Women are at it again in this program! "Discipline and Anarchy" explores the tensions between control and freedom that haunt every cultural representation of radical social change. We start high in the sky in Léontine s'envole (1911), in which Léontine's gotten her hands on fifty air balloons that send her flying over the village skyline (like our favorite Nasty Women exploding out of the chimney in The Finish of Bridget McKeen and Mary Jane's Mishap). Eventually, she's grounded by a steeple and further disciplined by her parents' justifiable anger. Like fish out of water, the women in Bain forcé (1906) just want to go for a dip without being harassed. A diminutive soldier with a sword (who's a dead ringer for Napoleon Bonaparte) chastises them for public indecency. They respond by pushing him into the water and then biking away in their swimsuits, provoking a memorable chase scene. Mauritz Stiller's Mannekängen (1913) features another rebellious protagonist, Lili (Lili Ziedner), who makes a ruckus on a tram and in a movie theater (even inserting*



Léontine s'en vole, 1911. (Coll. Fondation Jérôme Seydoux-Pathé, Paris. © 1911 - Pathé frères)

e in una sala cinematografica (intromettendosi persino in un finto film di André Deed!). Il personaggio di Lili riecheggia l'allegro anarchismo del Cretinetti di Deed. Proiettiamo gli unici frammenti superstiti di questa comica svedese, che forse non è mai stata completata né distribuita.

Tre giovani donne irrompono nel mondo del lavoro nei tre film successivi: *Léontine en apprentissage* 1910), *Lea salva la posizione* (1911) e *La Femme collante* (1906). Léontine fallisce miseramente come

*herself into a pretend André Deed film!). Lili's character riffs on the jolly anarchism of Deed's Cretinetti. We are screening the only surviving fragments from this Swedish comedy, which may never have been completed or released.*

*Young women are let loose on the workforce in the next three films: Léontine en apprentissage 1910), Lea salva la posizione (1911), and La Femme collante (1906). Léontine fails miserably to apprentice for a milliner, a baker, and a*



*Mannekängen*, 1913: Mary Johnson, Stina Berg, Lili Ziedner, Dagmar Ebbesen, Karl Gerhard, ?. (Svenska Filminstitutet, Stockholm)



*Léontine enfant terrible*, 1911: (Coll. Fondation Jérôme Seydoux-Pathé, Paris. © 1911 - Pathé frères)



*Cunégonde femme du monde*, 1912: *Little Chrysia*. (EYE Filmmuseum, Amsterdam)

apprendista presso un cappellaio, un fornaio e un calzolaio. Dapprima trascura di effettuare le consegne per giocare a cavallina e lascia che un costoso cappellino venga spiacciato da un rullo compressore, poi scatena una rissa nella panetteria e infine, nel negozio di scarpe, offende un importante cliente. Quando mette le mani su un secchio di vernice, viene finalmente punita per mezzo di una gag visiva blackface. Lea invece sfodera tutta la sua inventiva per conservare i propri mezzi di sostentamento, dimostrando che le Nasty Women possono anche adattarsi e lavorare entro le restrizioni poste dal sistema. La “sticky woman” (la “donna appiccicosa”) di Alice Guy mescola intanto colla per francobolli e saliva in questa comica sul tema dell’aggressione sessuale.

Come succede sempre, le cose si mettono male per Cunégonde, che cerca di atteggiarsi a *femme du monde* nei vestiti della sua padrona ma finisce in prigione. *Milling the Militants* (1913) alza la posta della dialettica tra disciplina e anarchia. Un marito debole e sottomesso, la cui moglie è una suffragetta militante, fantastica di essere stato eletto Primo ministro; assume quindi poteri autocratici, che sfrutta per umiliare e punire qualsiasi donna osi ribellarsi al proprio ruolo sociale subordinato di moglie e madre... ma tutti i sogni devono finire. *Kri Kri e Lea militari* (1913) sposta la lotta dal Parlamento al campo di battaglia. Lea e Kri Kri sono felicemente fidanzati, ma il loro amoreggiare è interrotto dal servizio militare obbligatorio, cui è chiamato Kri Kri. Lea si traveste da soldato per aiutare il goffo marito a sopravvivere alla dura vita del campo di addestramento, dove peraltro neppure lei si trova troppo bene. Entrambi sono sottoposti a una dura disciplina, ma finalmente si trovano riuniti! Nessun esercito al mondo potrebbe però sopravvivere alle devastazioni perpetrate da Léontine, che in *La Pile électrique de Léontine* si mette in marcia con la

shoemaker. First, she allows an expensive hat to be crushed by a steamroller when she shirks her delivery route to play a game of leapfrog, then starts a food fight in the bakery, and further offends an important customer in the shoe store. When she gets her hands on a bucket of paint, she’s finally disciplined via a blackface minstrelsy sight gag. In contrast, Lea resorts to inventive means to salvage her livelihood, proving that Nasty Women can also adapt and work within the constraints of the system. Meanwhile, Alice Guy’s “sticky woman” mixes postage glue with saliva in this comedy about sexual assault.

Things don’t turn out so well for Cunégonde (they really never do), who tries to pose as a “femme du monde” in her mistress’s clothes but ends up in jail. *Milling the Militants* (1913) raises the stakes of the dialectic between discipline and anarchy. A henpecked husband, whose wife is a militant suffragette, fantasizes that he’s been elected Prime Minister. He assumes autocratic powers, wielding them to humiliate and punish any woman who dares to defy her subordinate social role as wife and mother – yet, all dreams must come to an end.

*Kri Kri e Lea militari* (1913) takes the struggle from Parliament to the battlefield. Lea and Kri Kri are happily engaged, but their courtship is interrupted by Kri Kri’s mandatory military service. Lea cross-dresses as a soldier to try to help her awkward husband survive boot camp, where she doesn’t fare much better herself. Both are disciplined, but together at last! No army in the world, however, could survive the ravages of Léontine, who’s on the march with her new electric battery in *La Pile électrique de Léontine*



Le charme de Maude, 1913: Aimée Campton. (EYE Filmmuseum, Amsterdam)



Le charme de Maude, 1913: Aimée Campton. (EYE Filmmuseum, Amsterdam)

sua nuova batteria elettrica (1910). Infligge sadiche scosse a chiunque incroci il suo cammino, e spinge i malcapitati a danzare un folle e frenetico jitterbug. Tra le vittime si contano due gentili anziane signore, alcuni ubriaconi in un caffè, i muratori di un cantiere edile, un cocchiere e infine tutti coloro che si trovano nella stazione di polizia ove ella è stata arrestata. Talvolta la disciplina è brutale e repressiva, altre volte è ideologica e si autoavvera. *Le Charme de Maud* (1913) rientra senza dubbio in quest'ultima categoria: la protagonista esplora i travestimenti interclassisti e a un certo punto schiaffeggia un anziano molestatore; è il momento culminante di questa graffiante commedia di costume. — MAGGIE HENNEFELD, LAURA HORAK

(1910). *She sadistically electrocutes everyone in her path, inciting them to dance a crazy, hyper-frenetic jitterbug. Her victims include two nice old ladies, some drunken revelers at a café, laborers on a construction site, a horse buggy driver, and finally everyone inside the police station where she is arrested. Sometimes discipline is brutal and repressive, other times it's self-fulfilling and ideological. Le Charme de Maud (1913) no doubt falls into the latter category, featuring a lead character who explores cross-class disguises and at one point slaps an older male assaulter in the face – the highlight of this nasty comedy of manners.* — MAGGIE HENNEFELD, LAURA HORAK



## REGINALD DENNY

### Programma a cura di / Programme curated by Kimberly Pucci

Per sei anni, dal 1923 al 1929, mio nonno Reginald Denny (1891-1967) è stato il comico principale della Universal Pictures. Egli intrecciò la farsa al dramma interpretando sul grande schermo il pugile di *The Abysmal Brute* (1923), in seguito al quale acquisì fama mondiale come "tipico eroe americano". In realtà Reg era inglesissimo. Questo conflitto di culture finì per creare contrasti con chi nello studio doveva contribuire alla sua statura divistica e per determinare un radicale cambiamento nei ruoli interpretati nei film di passaggio dal muto al sonoro. Al di fuori dello schermo, il suo fondamentale apporto allo sviluppo della tecnologia dei droni sta ottenendo solo oggi un adeguato riconoscimento.

Nato il 20 novembre 1891 a Richmond, nel Surrey, in una famiglia di teatranti inglesi da cinque generazioni, Reggie esordì a sette anni nell'allestimento di Dion Boucicault della commedia di Robert Marshall *A Royal Family* (1899). Il bambino prodigio divenne una celebrità canora e si esibì in tutta l'Inghilterra fino alla morte di sua madre, avvenuta quando egli aveva 11 anni. Messo in collegio, ebbe uno scontro con il preside perché non voleva sottomettersi alla pratica del "fagging" (l'obbligo per gli scolari più piccoli di fungere da servitori ai più grandi) e fuggì a Londra. Dopo essere stato picchiato da una banda di teppisti, l'adolescente senza casa riparò al National Sporting Club per imparare a combattere, e qui Sir Harry Preston gli insegnò la nobile arte del pugilato. All'età di 17 anni, Reg vinse svariati tornei di pesi massimi, ma alla fine subì un KO e tornò alla più mite professione di cantante, girando i music hall del Regno Unito con la *Vedova allegra* e attraversando per la prima volta l'Atlantico nel 1911 per esibirsi a Broadway nel coro di *The Quaker Girl* con protagoniste Ina Claire e Olga Petrova. Tornato poco dopo in patria, allo scoppio della prima guerra mondiale

*For six years from 1923 to 1929, my grandfather Reginald Denny (1891-1967) was Universal Pictures' top comedy star. He wedded farce to drama on the big screen while performing as a pugilist in *The Abysmal Brute* (1923), and achieved worldwide fame thereafter as the "all-American hero." Reg, however, was actually quite British. This conflict of cultures would ultimately lead to disputes with studio hands that fed his stardom, as well as a major shift in roles during his transition from silent to sound films. Offscreen, his crucial role in developing drone technology is only now being properly acknowledged.*

*Born 20 November 1891 in Richmond, Surrey, into an English family with five generations of theatrical performers, Reggie landed his first role at age seven in Dion Boucicault's production of Robert Marshall's *A Royal Family* (1899). The child prodigy became a singing sensation and performed throughout England, until his mother died when Reggie was 11. Sent to a boarding school, he got into a fight with the headmaster when he wouldn't submit to the tradition of "fagging," and ran away to London. After being beaten by a gang, the homeless teen sneaked into the National Sporting Club to learn how to fight; it was here that Sir Harry Preston taught him the noble art of pugilism. At 17, Reg won several heavyweight boxing championships until he got knocked out, and returned to the tamer profession of singer, touring UK music halls in *The Merry Widow* and making his first trip across the Atlantic in 1911, in the chorus of the Broadway production of *The Quaker Girl*, starring Ina Claire and Olga*